

tri, et 3000 todeschi che l'Imperador li mandò in aiuto. *Item*, homeni d'arme 1300, computà li todeschi; et che a hore do di zorno calono zoso dil monte tuti e combateno con nostri, et erano 700 homeni d'arme in bianco de i nimici a piedi e il vicerè over gran maestro monsignor di Foys in persona, e fo combatuto per nostri e loro crudamente, e la terra d'al principio non si mosse, poi visto la crudeltà e metevano a sacho, tutti si levono per San Marco, le done fe' gran difesa con sassi e copi da le finestre e altro, e che durò do hore et con occision di persone 15000, che in tutte le strade erano corpi et assa' di francesi è stà morti. E di stratioti, cavali 700, scapolati pochissimi, zercha numero . . . , di capi Alexio Bua et lui, che quelli do stratioti lo scose in una stalla come el fu preso di fuora di la terra, e poi veneno con lui e passono a guazo il Menzo, et veneno a Ixola di la Scala, poi passò l'Adexe et capitò a Montagnana, *demum* a l'Albeton; e qui disse Brexa fo messa a sacho, amazò done e puti con gran crudeltà, exceto la citadela ch'era francese. El conte Alvisè Avogaro preso vivo e missier Andrea Griti; di sier Antonio Zustinian non sa perchè l'andava per la terra a cavallo, nì dil provedador Contarini di stratioti e altri capi fati presoni, zoè il cavalier di la Volpe, Andrea Mauresi fato prexon, e 'l cavalier Basta capo di stratioti, ch'era con francesi e vene con nui, fu morto, e cussì Thodaro Frassina e altri capi e tutti li stratioti; sichè è stà grandissima crudeltà, et non era remedio a repararsi. Et dice, missier Zuan Giacomo Triulzi non era lì ma a Pontevico con gran zente, e che lui si partì il venere a dì 20.

288* *Di sier Matio Sanudo pagador, vidi letere date a Albeton, eri a dì 24, hore . . .* Come, per uno si partì venere a dì 20 al tardi, el provedador Griti era vivo prexon di monsignor di Foys, e cussì Zuan Paulo Manfron e il fiol, Baldissera di Scipion e el cavalier di la Volpe; dize certo la morte di sier Ferrigo Contarini provedador di stratioti e Thodaro Frassina et il fiol di missier Jannes di Campo Fregoso, e 'l cavalier Basta capo di stratioti, e altri capi, che longo saria a scriverli. Dize che le nostre zente d'arme à fato cose stupende, e si quel pocho del popolo che tardi tolse le armi in favor l'havesse tolte a bona hora, saria impatada, almen fino al zonzer di missier Zuan Giacomo Triulzi, el qual dize zonse el venere con fantarie assai. *Item*, ozi è zonto qui domino Petro di Longena, Scanderbecho e sier Andrea Griti qu. sier Francesco, era homo d'arme di la compagnia di domino Jannes, et si aspeta sier Francesco Contarini Grilo e sier Almorò Griti era provedador a Sa-

lò. E che sopra il Mantoan vien fato mazor dispiazer a li nostri di quel fariano i nimici. El marchexe à fato bando che alcun non li tenga in caxa, nè li daga da manzar per li soi danari, soto pena di la forcha. In Brexa, da la citadela in fuora, tutti è stà tagliati a pezi, sino li puti di anni 7. Di nostri homeni d'arme non n'è morti oltra 80; el resto è prexon. Le fantarie nostre tutte morte, e cussì li stratioti, da numero zercha 170 che sono fuziti; tuti li balestrieri morti, de la compagnia di Piero da Longena e dil Schanderbecho in fuora; le qual compagnie erano in Bergamo. *Item*, li inimici si preparavano per andar a Bergamo, dove quelli di Bergamo li haveva mandà ad oferirli ducati 10,000 e che non si sachievaseno è francesi non haveva voluto acceptar el partito. Scrive esso pagador li patisenò di vituarie, e a li cavali bisogna darli pan, che non hanno biave. *Item*, facendosi provedador di stratioti, desidera esser nominato, e li stratioti rimasti lo voriano lui provedador. *Item*, scrive è stà dito di veduta di uno homo di fede: che sier Antonio Zustinian era vivo e prexon di francesi. Idio cussì permeti.

Noto. Se intese poi, in quel zorno medemo che francesi introno in Brexa, missier Zuan Giacomo Triulzi vene a expugnar il castello di Pontevico e l'ave per forza, e usò contra nostri gran crudeltà. Vene con 8000 fanti di Milan preparati per venir aver Brexa, ai qual dete uno raynes per uno con promission di darli la cità di Brexa a sacho; i quali fanti per 2 man erano pagati ma non fono al tempo dil sacho di Brexa.

Relatione di Pasqual Visentin caporal di Marco Copo con 300 fanti in la torre di le Pile in Brexa, qual si partì di lì a dì 21 fevrer 1511 (1512), et zonse a Venexia a dì 26 dito, et Io la tolsi. 289

Come, hessendo andati con sier Antonio Zustinian el dotor, electo provedador in Brexa, cinque nostri contestabeli, zonti de lì li fo dato danari, *etiam* nel andar a Brexa, et in Brexa feno 100 fanti per uno, li qual contestabeli sono: Franceschin Dal Borgo, Zuan Turcho, Marco Copo, Vincivera Corso e Francesco Corso, et fu messo dito Marco Copo con do altri contestabeli con 300 fanti brexani in la torre predita, in la qual lui era. Et che, zonto il campo francese atorno Brexa, prima tolseno il monte di San Fiorian, qual era tenuto per li villani di le valle, et si acampono a la porta di le Pille. Haveano 7 pezi di artellarie, tra le qual do bone et grosse. E cussì, il